



Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO DI GRAVEDONA ED UNITI
Via Guer - 22015 Gravedona ed Uniti (CO)
Tel. 034485217- sito: <https://www.icgravedonaeduniti.gov.it>
e-mail: segreteria.gravedona@gmail.com - coic81900l@istruzione.it -
coic81900l@pec.istruzione.it

Scuola: il luogo dell'incontro

ANNO SCOLASTICO 2019 - 2020

INDICE

Il contesto

Alunni stranieri a scuola: una gestione consapevole

Il ruolo della commissione intercultura

Protocollo di accoglienza

L'organizzazione delle attività dei Laboratori L2

Criteri di attivazione dei percorsi di apprendimento per gli alunni stranieri

Verifica e valutazione

Alfabetizzazione adulti immigrati

IL CONTESTO



Il territorio in cui operano gli Istituti Comprensivi di Gravedona ed Uniti e di Dongo è caratterizzato da un tessuto socio-economico piuttosto povero e nel contempo complesso, in progressivo se pur lento movimento demografico. Negli anni passati, la presenza di alunni non italo-foni ha portato gli operatori scolastici a confrontarsi sul tema dell'integrazione e dell'intercultura.

I paesi che fanno capo alla Comunità Montana sono numerosi e non sempre ben collegati fra loro; poche le risorse a disposizione, quasi nulle quelle da destinare all'integrazione di famiglie non comunitarie.

In tale contesto risulta inevitabile assegnare un ruolo di primo piano all'Istituzione Scolastica, che da un lato è chiamata a mettere in atto percorsi volti a far crescere nel territorio una cultura della solidarietà e dell'accoglienza senza pregiudizi, e dall'altro deve rispondere ai bisogni degli alunni stranieri e di riflesso a quelli delle loro famiglie, oltre che naturalmente a quelli dei docenti che si devono far carico di inserimenti improvvisi e spesso non privi di nodi critici.

Alunni stranieri a scuola: una gestione consapevole

Negli ultimi anni, si è registrato un lento ma progressivo cambiamento nell'utenza della nostra scuola. La prospettiva dell'arrivo di alunni stranieri, destinata a modificare la composizione delle classi, spinge le scuole a cercare risposte organizzative e innovazioni didattiche in grado di affrontare le criticità che si vengono a presentare.

A fronte di un fattore di cambiamento ormai strutturale, ci si è interrogati sulle implicazioni che il fenomeno comporta sia sul piano pedagogico che didattico per poter individuare un percorso progettuale da tradurre in prassi condivisa e riproducibile nel tempo. Il progetto costituisce quindi, da diversi anni, parte integrante del PTOF del nostro Istituto.

L'ingresso nella scuola di un nuovo alunno straniero non può essere considerato come un evento riguardante solo gli insegnanti chiamati a farsene carico in prima persona: tutti i docenti dovrebbero condividere le preoccupazioni per il nuovo percorso formativo da predisporre e per gli inevitabili cambiamenti da apportare all'organizzazione della didattica quotidiana.

Il nuovo alunno, qualunque sia stato il suo precedente percorso scolastico, deve superare prima di tutto la barriera linguistica, acquisendo strumenti che gli permettano di iniziare a comunicare nel linguaggio del “qui e ora” con i compagni e con gli insegnanti.

I percorsi personalizzati, che sono il punto di partenza per favorire l'apprendimento degli alunni neo-arrivati, nel rispetto dei tempi necessari e con specifiche metodologie, non devono poi perdere di vista il fatto che l'orizzonte cui guardare è quello di una presenza sempre più consapevole e attiva nella vita di classe.

Le buone pratiche vanno condivise da tutti gli operatori della scuola allo scopo di poter gestire in modo consapevole i momenti più delicati della scolarizzazione, a partire dalla scelta della classe.

Il ruolo della Commissione Intercultura

Nell'ambito dei compiti stabiliti dall'art.45 del DPR 31/08/99, il Collegio Docenti istituisce la Commissione come gruppo di lavoro e articolazione dell'Organo Collegiale di Istituto per l'inserimento/integrazione degli alunni stranieri per segnalare l'impegno dell'Istituto in questo campo ed evidenziare l'assunzione collegiale di responsabilità.

Rappresentatività

La Commissione dovrà essere il più rappresentativa possibile e farà riferimento al Dirigente Scolastico, ad un operatore della segreteria addetto al settore alunni, oltre che al Referente all'Intercultura.

Agli incontri della Commissione Intercultura partecipano eventuali mediatori culturali.

Compiti della Commissione intercultura (accoglienza ed integrazione)

La Commissione ha competenze consultive, gestionali e progettuali.

Si occupa quindi di:

Aggiornare e perfezionare il Protocollo di accoglienza.

Monitorare la situazione d'istituto.

Rilevare i bisogni.

Predisporre Piani di studio personalizzati e relative e coerenti prove di valutazione.

Creare uno spazio di integrazione come centro di raccolta/diffusione di materiali.

Creare una rete di collaborazione/consulenza con enti, associazioni, volontari e centri per la formazione territoriale permanente.

Prevedere incontri con le famiglie e l'alunno straniero.

Predisporre materiali strutturati e non per l'accertamento delle competenze in ingresso.

Individuare ed esplicitare criteri di inserimento nelle classi attenendosi alle normative.

Definire le figure responsabili e di riferimento per l'inserimento /accoglienza nelle sedi di volta in volta interessate.

Predisporre materiali bilingui e plurilingui.

Predisporre tabelle per la comparazione della valutazione italiana con quella del paese d'origine.

Progettare interventi di alfabetizzazione per l'Italiano L2.

Progettare interventi in un'ottica interculturale.

Proporre e progettare iniziative interculturali di vario genere (teatri, convegni...).

Pubblicizzare le iniziative presenti sul territorio.

Curare i rapporti con il territorio.

Costruire una mappa delle risorse pubbliche e private del proprio territorio.

Promuovere percorsi formativi per i docenti e i genitori e individuare le modalità per la trasferibilità delle esperienze.

Documentare percorsi e progetti sul sito della rete.

La commissione redige un verbale dei propri incontri, che viene inviato a tutti i membri e a tutti i plessi perché possano essere costantemente informati dei lavori della Commissione stessa e delle iniziative attuate.

All'interno della Commissione Intercultura sono individuati i membri che costituiscono la Commissione Accoglienza, la prima risposta organizzata e collettivamente responsabile della gestione iniziale dell'integrazione di un alunno neo arrivato.

Protocollo di accoglienza

Il protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dai collegi dei Docenti affinché risultino attuate in maniera operativa le indicazioni normative contenute nel DPR del 31/08/1999 N.394 art. 45 comma 4.

Tale documento intende presentare in modo organico, fruibile, pianificato l'insieme di azioni per affrontare le problematiche connesse all'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Esso risulta essere prima di tutto:

- uno strumento di lavoro,
- condiviso da tutti gli operatori a vario titolo implicati nell'inserimento degli alunni stranieri,
- modificabile, previa proposta e deliberazione in Collegio dei docenti, a seconda delle necessità della scuola (dalle azioni di politica scolastica nazionale alle modificazioni dei livelli contingenti e particolari delle singole realtà scolastiche).

Ambiti di azione del Protocollo

Il protocollo delinea prassi di carattere

- amministrativo burocratico (iscrizione)
- comunicativo e relazionale (prima accoglienza, rapporti con le famiglie immigrate)
- educativo-didattiche (proposta motivata di assegnazione alla classe, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale)
- sociale (per eventuali rapporti di collaborazione con il territorio e le istituzioni in esso presenti)

Finalità

Attraverso lo strumento del protocollo il collegio si propone di:

- Definire, mantenere, monitorare, valutare pratiche condivise rivolte all'inserimento degli alunni stranieri
- Facilitare e sostenere, nelle diverse fasi, l'inserimento degli alunni
- Intervenire per risolvere eventuali discrasie
- Avviare relazioni con la famiglia immigrata
- Promuovere la collaborazione tra scuole e reti di scuole, il territorio, le associazioni degli immigrati e del volontariato nell'ottica di un sistema formativo integrato (L.R. del 12.03.2008 N.3)
- Favorire e sostenere lo sviluppo di occasioni che promuovano l'incontro, il dialogo, la reciproca conoscenza tra nativi e stranieri in un'ottica interculturale

Contenuti

Il Protocollo d'Accoglienza:

- Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza/Intercultura
- Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- Individua e stabilisce fasi e modalità dell' "accogliere a scuola"
- Definisce compiti e ruoli degli operatori implicati nel processo di inserimento.

Commissione Accoglienza

E' stabilmente formata da:

- Dirigente Scolastico
- Docente referente per gli alunni stranieri
- Docente referente di plesso
- Componente della segreteria

La Commissione è aperta al contributo e alla collaborazione di:

- Associazioni di immigrati
- Associazioni di volontariato
- Membri dell'Azienda Speciale Consortile impegnati nelle attività rivolte ai cittadini stranieri nei diversi ambiti e anche in quello scolastico
- Alunni stranieri di non recente immigrazione per attività di sostegno verso i neo-arrivati della medesima etnia.

La Commissione opera in stretto collegamento con i Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione per:

- Svolgere le attività iniziali per la conoscenza dell'alunno (foglio notizie, biografia scolastica, test di ingresso, modelli di programmazione.)
- Individuare tempestivamente eventuali difficoltà
- Rendere conto a tali organi delle esigenze individuate e offrire consulenza

Inserimento degli alunni nelle classi.

La Commissione al termine delle attività iniziali e tenuto conto:

- delle disposizioni legislative
- della documentazione sulla scolarità pregressa
- degli esiti delle prove di ingresso (se effettuate)
- del livello di competenza in Italiano L2 secondo i parametri di riferimento del QCE (Quadro comune europeo per le lingue)
- della numerosità degli alunni stranieri presenti nelle diverse classi, di situazioni particolarmente complesse (disagio, disabilità, rendimento)

elabora la proposta di assegnazione da presentare al Consiglio di classe, interclasse o intersezione.

La Commissione cura l'incontro preparatorio per l'effettivo inserimento con il docente coordinatore e negli altri casi con un docente appositamente incaricato del team o della sezione in cui verrà inserito l'alunno. Tali figure saranno il nodo di raccordo tra la Commissione e la realtà della classe per quanto attiene la segnalazione di tutti gli eventi rilevanti rispetto al processo di inserimento. Viceversa la Commissione avrà cura di rispondere efficacemente alle problematiche eventualmente insorgenti, ciascun componente in base alle proprie mansioni e ruolo.

Compiti del consiglio di classe, team docente primarie primo grado e scuola dell'infanzia:

- Favorire con opportune scelte didattico educative l'integrazione del nuovo alunno.
- Ricercare strategie concordate per avviare il contatto linguistico nella fase silente o iniziale
- Compilare Piani di studio personalizzati e predisporre relative e coerenti prove di valutazione
- Stabilire l'esclusione temporanea dal curriculum di alcune discipline che richiedano competenze linguistiche altamente specializzate
- Attuare una facilitazione dei testi destinati allo studio mediante tecniche di semplificazione
- Programmare percorsi di alfabetizzazione in base alle risorse economiche ed umane disponibili, secondo i criteri deliberati dai Collegi e secondo le diverse modalità progettuali e organizzative che ciascuna scuola nell'ambito della propria autonomia decide di attuare.

Valutazione degli alunni stranieri.

Al termine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle abilità raggiunte, delle competenze, delle conoscenze degli alunni stranieri viene effettuata sulla base di parametri *equivalenti* a quelli del resto della classe. Risulteranno differenti solo le *modalità* per il raggiungimento (es. obiettivi minimi, ricorso o meno alla facilitazione...)

Riguardo alle discipline temporaneamente sospese dal curriculum si apporrà sul documento di valutazione la dicitura "NC (non classificato) perché in corso di prima alfabetizzazione". Si suggerisce di non protrarre tale sospensione oltre il primo quadrimestre e di introdurre, semmai, una programmazione personalizzata con obiettivi essenziali (nuclei concettuali irrinunciabili delle discipline).

L'organizzazione delle attività dei Laboratori L2

Come emerge dall'analisi del contesto, la realtà territoriale in cui si è chiamati a operare non consente l'individuazione di una scuola polo dove far confluire gli alunni neo-arrivati. Resta pertanto fondamentale attivare, laddove ci sono i finanziamenti, interventi specifici ricorrendo alla disponibilità dei docenti di classe.

Il laboratorio linguistico può essere strutturato secondo le seguenti modalità:

- Attività individualizzata intensiva in laboratorio come primo supporto per gli alunni di recente immigrazione, al fine di favorire l'acquisizione del lessico della quotidianità attraverso percorsi sviluppati per aree tematiche.
- Attività individualizzate di apprendimento linguistico con il supporto di software didattico specifico.
- Attività di rinforzo per anticipare, ripercorrere o approfondire contenuti e competenze sviluppate in classe.
- Percorsi di approfondimento dell'italiano per studiare. Ricerche tematiche in ambito storico-antropologico o scientifico per l'arricchimento linguistico del vocabolario delle discipline e per favorire l'acquisizione di un metodo di studio personale ed efficace. L'attività prevede l'uso di testi ad alta comprensibilità, l'individuazione di parole chiave, la realizzazione di mappe cognitive.
- Sviluppo di percorsi interculturali con il gruppo, la classe, o rivolti a tutta la scuola.

Criteria di attivazione dei percorsi di apprendimento per gli alunni stranieri

La commissione Intercultura, sentite le esigenze dei vari plessi ed esaminata la mappatura dei casi effettuata dalla docente referente, ha individuato alcuni criteri di priorità cui attenersi nel caso di dover operare una scelta selettiva:

- monte ore adeguatamente congruo per gli alunni neo-arrivati;
- attenzione particolare per gli alunni stranieri frequentanti le classi ponte, soprattutto per gli iscritti alla classe terza secondaria di primo grado;
- attribuzione di ore ad alunni stranieri in situazioni di particolare bisogno

Resta fermo il principio secondo cui è preferibile evitare di frammentare le ore a disposizione in piccoli pacchetti da distribuire a pioggia.

Relativamente all'individuazione dei docenti, si sono stabiliti alcuni criteri:

- competenza professionale specifica italiano L2
- docenza sulla classe di inserimento
- docenza nel plesso di inserimento
- disponibilità personale

Verifiche e valutazioni

Verifica degli apprendimenti

I tempi e gli strumenti sono quelli previsti dall'istituto scolastico di appartenenza, tenuto conto di quanto esplicitato nel "Protocollo Accoglienza" condiviso e approvato dal Collegio Docenti riguardo a verifica e valutazione per alunni stranieri.

Nei Consigli di Classe ci si confronta in merito al rendimento scolastico e al comportamento socio-relazionale.

In accordo con il docente coordinatore e col Dirigente Scolastico si prendono decisioni per opportune implementazioni orarie da dedicare al laboratorio linguistico o, al contrario, si stabilisce di ridurre le ore da farsi in presenza del facilitatore linguistico.

Verifica del progetto

- Confronto e riflessione in sede collegiale sull'esperienza fatta e sui risultati ottenuti

Un "progetto nel progetto": l'alfabetizzazione degli adulti immigrati

E ormai pratica consolidata l'attivazione di un corso di lingua italiana per adulti immigrati. Nel corrente anno scolastico, presso le aule della Scuola Secondaria di Gravedona, saranno organizzati dei corsi nell'ambito del **Progetto FAMI** (Fondo Asilo, Migrazione ed Integrazione 2014-2020), che ha come soggetto attuatore il **CPIA di Como**. Si tratta di un livello A2, pensato su due gruppi con bisogni diversi, articolato su 80 ore; i corsi si svolgono durante le ore pomeridiane del mercoledì, dalle 14.00 alle 16.00. L'utenza, prevalentemente femminile, è costituita da un gruppo di honduregni, un gruppo di marocchini, una signora indiana e due thailandesi. Vale la pena di precisare che diverse immigrate iscritte al corso sono madri di alunni frequentanti le classi de nostro Istituto Scolastico. Motivazioni ricorrenti esplicitate dai corsisti: imparare la lingua per muoversi senza troppe difficoltà sul territorio e per seguire meglio i figli nel percorso scolastico; conseguire il livello richiesto per l'acquisizione del permesso lungo di soggiorno; conoscere la cultura italiana, anche in vista dell'esame di Cittadinanza.